

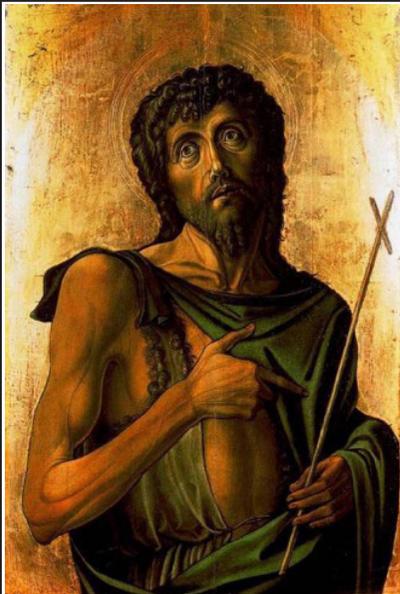
S. Vito 7

PARROCCHIA DI S. VITO AL GIAMBELLINO - MILANO

16 dicembre 2018
n. 1235

V^A DOMENICA
DI AVVENTO

Sito Internet della Parrocchia: WWW.SANVITOALGIAMBELLINO.COM



Atvise Vivarini, S. Giovanni Battista, 1475, Museo Thyssen-Bornemisza, Madrid

Giovanni Battista

Giovanni Battista è una figura centrale della liturgia sia dell'Avvento, sia di Natale. Dalla testimonianza unanime dei quattro evangelisti, lui è la «voce che grida nel deserto: "Preparate la via del Signore"» annunciata dal profeta Isaia. Guardiamo un attimo a quest'uomo, giovane, ascetico, che esce dal deserto e comincia a parlare, probabilmente alla gente che incontra sul cammino che lo conduce al fiume. Vediamo il suo potere di attrazione che si potrebbe dire fenomenale, perché in poco tempo la sua predicazione raggiunge tutti, li spiazzava dalle loro case e li conduce verso il battesimo. Una persona davvero forte. La sua profezia però è del tutto speciale, finora inaudita: contrariamente ai profeti dell'Antico Testamento, lui non è immediatamente il portavoce di Dio. Tocca a un altro dire le parole definitive. È mandato per preparare il cammino di un altro che lo supera quasi infinitamente. E se ci sono dei discepoli attorno a lui,

loro non formano una comunità in certa maniera chiusa intorno a Lui. Se c'è della gente che viene a farsi battezzare da lui, tali battezzati sono in attesa di colui intorno al quale si sta preparando l'avvento del Regno di Dio. Forza del Battista, ma anche umiltà della sua persona, fragilità quasi effimera della sua opera.

Nel Vangelo di Marco Gesù, dopo le folle di Gerusalemme, viene anche lui come al battesimo a, è battezzato e fa subito l'esperienza della grande Teofania che segna l'inizio della missione. Del Battista, non si dice niente: battezzò gli altri, battezza anche Gesù. Come se non si accorgesse di niente. Non si parla di ciò che fece fra il battesimo di Gesù e l'arresto. Si parlerà forse di più dopo la morte... Lui stesso è passato senza far chiasso, neanche senza sviluppare con Gesù i rapporti ai quali avremmo potuto pensare, vista la sua missione di testimone di Gesù. Matteo, invece sottolinea una conoscenza previa che il Battista avrebbe avuto di Gesù: l'avrebbe individuato prima, non sappiamo ne quando ne come, ecco perché indietreggia di fronte all'amministrare il battesimo a Gesù. Tale gesto non corrisponde per niente all'idea che lui si fa del "più forte, di cui non è degno di portargli i sandali". Gesù deve allora suggerirgli senza precisare un'altra sagesza. Forse non capisce tanto, se dobbiamo giudicare secondo l'unico evento che riporta dopo il Vangelo.

Le opere compiute da Gesù, che conosce in prigione attraverso i resoconti dei suoi discepoli, non lo convincono. Li manda a Gesù, per avere conferma che è Lui ad essere il Messia aspettato. Deve accontentarsi della risposta dei discepoli, basata sulla Scrittura. Nella risposta non c'è nessun accenno alla liberazione del prigioniero, compiuta con forza dal Messia potente. Ma neanche vediamo Gesù cercando di visitare Giovanni e, alla fine, muore senza gloria da una gelosia femminile.

Se veniamo allora a Luca: nel Vangelo dell'infanzia di Gesù, l'evangelista si dilunga molto su Giovanni Battista: per lui, un'Annunciazione c'è, una Visitazione da parte della Madre di Gesù, una nascita chi fa chiasso, un accenno alla sua vita da anacoreta nel deserto. Per Gesù, non ci sarà molto di più. Poi, si parla della sua venuta fuori del deserto, della sua predicazione (con più di particolari concreti che non negli altri evangelisti), del battesimo che amministra, dell'annuncio di un altro che verrà e poi del suo arresto. Si conclude allora il resoconto del ministero di Giovanni Battista: il popolo tutt'intero è battezzato; missione compiuta! Soltanto allora appare Gesù, di cui si dice come incidentalmente, "battezzato anche lui"; sta in preghiera come nell'attesa dell'apertura dei cieli. Nessuna insistenza sul fatto che Giovanni abbia battezzato Gesù, l'abbia conosciuto. Tutto ciò che si rapporta a Gesù accade dopo la carcerazione. Non si vede bene perché l'evangelista abbia parlato tanto del Battista nel Vangelo dell'infanzia, per dire tanto poco o piuttosto niente dal momento che Gesù entra nella narrazione.

Nel Vangelo di Giovanni, il Battista è testimone di fronte ai capi del popolo: sacerdoti e farisei. La situazione è quella di un processo; per individuare la persona: «chi sei tu?» e, di fronte alla negazione forte di essere Messia o profeta, per sapere il perché del battesimo: come è possibile che una persona che non è niente di speciale né è di rilievo possa battezzare. La ragione allora è chiara: per la testimonianza resa all'altro che sta per venire. Quest'Altro, Giovanni ha visto lo Spirito scendere su di lui. Tale discesa rivela al Battista il nome vero della persona: Agnello di Dio, ciò che indica una lungimiranza grande. I discepoli di Giovanni sono un po' sconvolti dall'evento, finché più tardi ascoltano l'ultima confessione del Battista, quella dell'amico dello sposo: «Ora questa mia gioia è compiuta. Egli deve crescere e io invece diminuire».

Di lui, infine, si parlerà più avanti nei Sinottici, per raccontare però la sua morte. Ricordiamo: è giovane, come Gesù, ha annunciato la prossima venuta del Regno, ha designato con il dito l'Agnello di Dio. Cosa rimane, se non che dia la vita propria e il proprio sangue? Precursore del Messia, testimone dell'Agnello di Dio, anticipa nella sua morte quella di Colui da lui manifestato. Prima icona di Cristo crocifisso. Si dice finalmente che, dopo la decapitazione, i suoi discepoli vennero e deposero il corpo in un monumento. Manca però l'annuncio di una risurrezione e forse tale mancanza è anch'essa un segno profetico: non è possibile che il profeta fedele fino alla morte rimanga in essa. Si deve però aspettare la risurrezione del più Forte di lui, cioè Gesù. Allora il senso pieno della missione di Giovanni Battista sarà manifestato (G. Lafont)

Per continuare la S. Messa: gli appuntamenti della settimana

Celebrazione penitenziale

Ci prepariamo ai giorni di Natale con **una celebrazione penitenziale** mercoledì sera alle ore 21

Orari delle celebrazioni

In fondo alla chiesa un volantino fornisce tutti gli orari delle celebrazioni nel tempo natalizio